Anno XXIV | Sabato 12 Luglio 1890 | Abbonamento Postale | N. 165

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Che originali!

Nessuno può negare, che i Francesi, tanto come individui quanto come Nazione, abbiano delle doti eccellenti, senza di che non avrebbero avuto quell'alto posto, cui nessuno può loro negare nella civiltà moderna; ma nemmeno vi sarà chi neghi ad essi una strana originalità, che li porta sovente ad esagerare tutto fino alla caricatura, e che nel tempo stesso, se precellono su tutti gli altri Popoli come caricaturisti, sanno anche mettersi in caricatura da sè e ridere di sè stessi. Anzi il loro spirito è così pungente spesso, che piacciono a tutti gli altri. Peccato però che questo Popolo, quando parla degli altri, si mostri non solo troppo sprezzante per inalzare sè stesso, ma anche nei più affatto ignorante, senza togliere ai più distinti tra loro di saper apprezzare anche le qualità ed i progressi altrui e di lodarli anche per insegnare con questo ai proprii connazionali.

E questo fanno quelli che studiano di più e che comprendono il fatto, che la civiltà dell'Europa deve essere *federativa* per cui tutti possano dare e ricevere dagli altri. Ma ci sono di quelli che non vedono altri che sè stessi e che col modo con cui trattano le altre Nazioni danneggiano la propria, quantunque, al solito, trovino nelle altre delle scimmie più per i proprii difetti, che non per i pregi.

Tutti sanno come la Francia, dopo la commessa imprudenza di sfidare la Germania per darsi un confine al Reno e guadagnare anche dell'altro, e fu invece sconfitta, sicchè oltre ai miliardi dovette pagare la vittoria altrui colle due Provincie, già tedesche, ma possedute da essa da due secoli, dell'Alsazia e della Lorena, non ha in mente altro che la *rivincita*. Se quello che fece prima fu un errore, o piuttosto una colpa, nessuno può negare che la *rivincita* sia un sentimento che la onora come Nazione, e che quanto fece la Francia per ristaurare le sue finanze, il suo esercito e l'armata in un ventennio non mostri ancora di più il suo valore. Ma, come disse un arciprete friulano, che trovò eccellente la zuppa di rane cotte nel brodo di manzo e di cappone, mangiata in giorno di venerdì in casa del suo vescovo: *certe cose si fanno e non si dicono*. I nostri vicini sono invece tanto originali che della rivincita ne parlano tutti i giorni e tengono desto così il nemico ereditario, che aspetta l'attacco bene preparato e che scrive anch'esso certi opuscoli salati rispondendo ai quali gli *originali* francesi cadono in incredibili stranezze.

Così fece da ultimo il tenente-colonnello francese Hennebert in un suo libro portante il titolo: *La guerra imminente*.

L'Hennebert non crede alla pace, ma piuttosto tiene la guerra come una umana necessità e s'aspetta che la Germania la dichiari alla Francia, o piuttosto gliela faccia anche senza dichiararla, per la gelosia di quanto questa mostrò di essere capace nella esposizione di Parigi, e che voglia fargliela colla speranza di sottrarre al nemico altri miliardi ed altre provincie e per soddisfare gl'istinti battaglieri e ladri della razza prussiana derivata dai finni slavi.

L'autore adunque, mostrando i progressi guerreschi della Germania, vuole che la Francia, che fece molto anch'essa, prenda il passo sulla vicina, che essa cacci di casa sua tutti gli stranieri e specialmente i Tedeschi e gl'Italiani, che non sono altro che spie, che si armi sempre più e si fortifichi in ogni punto e faccia la guerra ad oltranza, ecc. senza credere punto a quella sciocchezza che è la fratellanza dei Popoli. Teme che il Belgio neutrale, i di cui abitanti secondo lui sono di *origine tedesca*, siasi messo d'accordo colla Germania per aiutarla, e conta invece sulla *gallica gens* della Svizzera, senza calcolare che la maggioranza degli Svizzeri è appunto tedesca ed una parte anche italiana, come sono tedeschi gli abitanti dell'Alsazia, sebbene i loro interessi fossero colla Francia. Tira innanzi su questo tenore e conta per la mutua simpatia sulla alleanza della Russia, perchè i *Russi non sono che Francesi del Nord* ed hanno coi Francesi *comune l'odio contro i Tedeschi*.

Insomma si vede, che quel tenente colonnello vorrebbe che nella *guerra inevitabile* cui un altro chiama *necessaria*, la Francia non solo si tenesse in guardia, ma prendesse la precedenza sull'ereditario nemico.

E non vi pare, che anche questo sia un bell'*originale*?

Intanto pare, che il Governo della Repubblica conti sulla prossima incorporazione alla Francia della Tunisia, per cui anche l'Italia deve dire a sè stessa: *Stiamo in guardia*! Noi non vorremmo in nessun caso che la Francia perdendo altre Provincie si trovasse diminuita, perchè ciò perpetuerebbe la guerra di tutti i Popoli dell'Europa, ai quali dovrebbe bastare di essere col principio delle libere nazionalità, padroni in casa propria. Ma con siffatti *originali* bisogna pure mettersi *in guardia*, ricordandosi anche di quante volte i Galli vollero dominare quei Latini, cui ora molti di essi proclamano fratelli, sottintendendo che sieno alla grande Gallia subordinati.

P. V.

Le Opere Pie alla Capitale.

Esistono nella città di Roma, n. 163 Opere pie propriamente dette, con una complessiva rendita di lire 8,178,003. Gli statuti di sole 101 di tali Opere pie sono stati approvati dall'autorità tutoria. Per altre 7 lo statuto si trova in via di approvazione.

Le spese complessive di tutte queste Opere pie, stando agli ultimi bilanci, ammontano a lire 7.938,368.

Dal 1880 al 1888 si sono verificati in Roma 55 nuovi lasciti devoluti ad Opere pie già esistenti, che furono debitamente autorizzate a farne l'accettazione. Inoltre n. 16 nuove Opere pie vennero istituite, 9 delle quali destinate per sussidio ai poveri, 4 per sussidii dotali, 1 per sussidii ai carcerati, 1 per sussidii ad orfane, e finalmente 1 per sussidiare gl'infermi.

Il patrimonio di queste nuove Opere pie romane viene calcolato in lire 163 580.

Per otto solamente delle Opere pie esistenti in Roma, vennero, dal 1880 al 1888, effettuate trasformazioni nello scopo o nell'amministrazione Le Opere pie romane si dividono così: Per sussidii e cura di malati sono 19, con rendita di lire 3,012,954. Per asilo di orfani e di fanciulli abbandonati n. 18, con rendita di lire 952, 263. Per ricovero di vecchiaia una sola Opera pia, con rendita di lire 18,892. Istituti dotali, n. 59, con rendita di lire 565,374. Pec sussidii ai poveri, istituti n. 39 con una rendita di lire 848,058.

Asili d'infanzia n. 3, con lire 91,846 di rendita.

A scopo di educazione, di ricovero, di sussidi per l'educazione dei giovani poveri sono 7 istituti, con L. 229,750 di rendita. Per ricoverare donne traviate, v'hanno num. 3 istituti con lire 129,978 di rendita. Istituti di prestanze agrarie o monti frumentari in Roma non ve ne sono. Il Monte di Pietà di Roma ha lire 287.691 di rendita. Il ricovero dei convalescenti (unico in Roma) ha L. 262,204, di rendita.

Per gl'inabili al lavoro, Roma non ha istituti di benificenza. Per le povere vedove (ricovero ed abitazione) si contano in Roma due istituti, con rendita di lire 13,682.

Per esposti a baliatico due istituti provvedono con una rendita di lire 963,951. Tre istituti sono per istruzione e per esercizi religiosi. Hanno L. 85,254.

Per i poveri ciechi provvedono due Pie Opere con lire 83,965 di rendita. Quattro Istituti pii sussidiano i carcerati e sono destinati alla difesa delle cause dei poveri. Hanno una complessiva rendita di lire 115,272.

Vengono poi quattro Opere Pie di recente istituzione, e sono: Palestra ginnastica Vittorio Emanuele, rendita lire 2869. Assicurazione medica italiana lire 7500. Cassa pensioni dell'Associazione della stampa lire 18,150. Ospizii marini lire 31,695.

V'ha poi una quantità enorme di confraternite, oratorii, congregazioni ecc.

Il capitano Casati e l'Egitto.

A schiarimento delle notizie telegrafiche degli ultimi giorni sui rapporti del capitano Casati col governo Egiziano, togliamo quanto segue da una corrispondenza al *Piccolo*, dal Cairo, 30 giugno:

Emin Pascià, governatore delle provincie Equatoriali, assunse in servizio il capitano Casati, destinandolo come rappresentante del governo egiziano presso Cabrega, re dell'Unioro.

Le relazioni fra Casati e Cabrega si mantennero buone; ma, venuto questo ultimo in diffidenza, fece imprigionare il Casati e, dopo averlo sottoposto a maltrattamenti e torture inaudite, lo condannò a morte.

Legato ad un albero, nell'impossibilita assoluta di fare il più piccolo movimento, quasi nudo, esposto al dileggio e alle barbare villanie dell'orda inferocita di Cabrega, dalla quale era gelosamente custodito e guardato a vista, il Casati attendeva impassibile e fiero l'ultimo supplizio; quando, per un ispirato miracolo, col semplice aiuto di un fido giovanetto indigeno che eragli affezionato, potè di notte tempo, approfittando del sonno che prodigiosamente aveva chiusi gli occhi vigili dei suoi guardiani, fuggire e guadagnare l'aperto, usando ogni astuzia ed ogni cura per non lasciar traccia del suo passaggio ai nemici, che, appena accortisi della sua fuga, non avrebbero mancato d'inseguirlo per riprenderlo.

E così fu. Una caccia terribile, come si suol dare alle fiere, fu data al povero Casati. Centinaia d'uomini, resi più feroci dalla rabbia della sua fuga e dal terrore della tremenda ira del loro re, inseguirono dappresso il Casati, e tanto lo strinsero che, vedutosi nell'impossibilità di sottrarsi al suo destino, si decise a riconsegnarsi ai suoi nemici ed a seguirli, reputando ormai come un sollievo la morte, che lo attendeva, siccome quella che avrebbe posto fine ad una esistenza di patimenti e di torture impossibili a sopportarsi.

Per altro prodigio della buona stella che protegge i forti ed i valorosi, riesci possibile al Casati di sfuggire all'ultimo supplizio, e così terminò il corso di 31 mesi di servizio prestato all'Egitto presso il re Cabrega ed assunto per l'autorità di Emin pascià, e che deve considerarsi continuato fino al suo giungere a Bagamojo insieme ad Emin ed a Stanley.

Avvertasi che, durante la sua prigionia presso Cabrega, per ordine di questo furono messi a fuoco tutti gli effetti e tutte le cose del Casati, e, quel che è più doloroso, tutte le carte e tutti gli appunti dei viaggi ed esplorazioni fatte, e che costituivano tutto il tesoro di questo intrepido e valoroso uomo.

Casati non ha mai toccato un centesimo dello stipendio cui aveva diritto e siccome la mancanza di denaro ne era la causa, Emin pascià credè bene di dare all'egregio funzionario un attestato della propria e della soddisfazione del governo, proponendo ed ottenendo per lui la commenda dell'Osmanié.

Consta inoltre in modo positivo che Emin pascià rese conto al suo governo dell'assunzione in servizio del Casati, il quale, del resto, possiede documenti e lettere che non lasciano dubbio dell'esser egli stato ingaggiato per conto del governo egiziano.

Ma il governo egiziano impugna per Casati la regolarità della sua nomina a residente del governo egiziano presso Cabrega, e per conseguenza non riconosce il servizio allora e susseguentemente prestato; nega d'avere avuto conoscenza di questa nomina, mentre possiede gli atti e i documenti, e mal-

APPENDICE

LETTERATURA, ARTE E TEATRI

RASSEGNA SETTIMANALE DI LEO IGUP

Aurelio Gotti. *Le Feste Fiorentine del maggio 1887.* — A cura del Comune di Firenze.

Un interessantissimo volume è da poco uscito dalla rinomata tipografia del cav. Salvadore Landi che ha fatto, come di consueto, un edizione elegantissima, nel quale è compendiata tutta la storia di quel periodo indimenticabile quanto importante del risorgimento fiorentino che si svolse nella primavera dell'87; vale a dire delle feste per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, pel centenario di Donatello e per la traslazione in S. Croce delle ceneri di Rossini.

Tali importanti avvenimenti, che destarono tanto interesse sì in Italia che all'estero e che richiamarono a Firenze, oltre a una quantità immensa di forestieri, il fiore degli artisti indigeni e stranieri, meritavano assolutamente di essere raccolti in volume e descritti con coscienza e competenza, e noi ce ne rallegriamo di cuore con chi ordinò tale pubblicazione e col compilatore stesso di simile relazione.

Nelle prime pagine del libro si legge una lettera dedicatoria dal Gotti indirizzata al Marchese Senatore Pietro Torrigiani, in quell'epoca Sindicao di Firenze, il quale come tutti sanno, ebbe una parte così attiva e capitale nell'organizzazione e nella completa riuscita di quei festeggiamenti, lettera nella quale l'autore fa alcune dichiarazioni d'indole assai modesta e quindi ringrazia il Marchese Torrigiani per l'onorevole incarico affidatogli.

Segue quindi una dettagliata e fedele descrizione delle feste stesse, divisa in tanti capitoli che comprendono il trasporto a Firenze delle ceneri dell'immortale maestro Gioacchino Rossini, la celebrazione del V centenario della nascita di Donatello, di quel grande artefice che ricondusse l'arte dal bizantismo del trecento in cui era caduta alla purezza del vero stile — le feste per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, uno dei monumenti artistici più insigni del mondo — il Ballo storico in Palazzo Vecchio — il Corteggio Storico — il Corso dei Fiori e la Giostra e Torneo.

Chiude la bella relazione, di cui abbiamo dato un breve riassunto, un esattissimo progamma ufficiale delle feste, l'elenco delle Commissioni Municipali, dei personaggi o delle cariche rappresentate nel Corteggio storico, dei cavalieri del Torneo, delle Dame del ballo storico e di tutte le rappresentanze del Senato, della Camera dei Deputati, del Governo del Re, del Corpo diplomatico, delle Accademie, Istituti e Società artistiche italiane e forestiere, dei Municipi e della Stampa nazionale ed estera.

Davvero che non si sarebbe potuto ordinare e compilare un più degno ricordo di quegli avvenimenti, che segneranno nei fasti storici fiorentini una delle pagine più brillanti.

***

Premi per saggi scolastici. Per i saggi scolastici esposti dagli alunni del Regio Istituto di Belle Arti per i concorsi d'emulazione banditi per l'anno scolastico 1889-90, furono conferiti i seguenti premi:

Scuola di figura (Copia dal vero insegnamento speciale). Modin Primo, premio lire 50, Ceccherini Carlo lire 40, Alessandrelli Alessandro lire 40, Del Pace Ubaldo lire 30, Giovannozzi Alfredo lire 30, Garinei Michele lire 20, Galvagni Ugo medaglia di argento, Guardensi Eugenio, id. Pasquinucci Giuseppe certificato di lode, Versaye Giulio id.

Copia dal gesso. Corsi Arturo premio lire 60, Ceccherini Carlo lire 60, Del Pace lire 60, Noel Giuseppe lire 40, Scalini Francesco lire 40, Modin Primo lire 40, Arrighi Romolo lire 30, Mazzoni Emilio lire 30, Bicchi Silvio lire 30, Pennacchiotti Carlo medaglia d'argento, Grilli Goffredo, id. Micaloff Boris medaglia di bronzo, Grandi Giorgio id., Giovannozzi Alfredo menzione onorevole, Thiesmeausen Speranza id., Battaglini Ercole id.,

(Figura Corso Comune). Santini Torello medaglia d'argento, Fattorini Pietro id., Olivotti Jocopo medaglia di bronzo, Greiner Chiaro id., Zocchi Guglielmo menzione onorevole, Giustini Giustino id., Messeri Raffaello id.,

Architettura. (Corso speciale). Giorgi Enrico premio lire 150, Marchi Pio lire 100, Poltri Guido medaglia d'argento, Berardi Guido id., Gonnelli Pietro id., Brizzi Carlo id., Betti Angiolo menzione onorevole.

Scultura. (Corso speciale dal vero). Sommadossi Umberto premio lire 150, Morganti Pascuale lire 150, Andreini Oreste lire 100, Bedotti Umberto lire 100, Gurisatti Eustacchio lire 100, Nesti Adolfo medaglia d'argento.

Scultura. (teste dal vero). Lasinio Paolo medaglia d'argento, Brunelli N., id., Petrelli Aristide id., Cellai Giuseppe medaglia di bronzo, Romanelli Carlo id.,

Scultura. (Corso comune - Copia dal gesso). Quercioli Alfredo medaglia d'argento, Tamburini Enrico id., Bernardini Michele id., Carluzzi Virgilio medaglia di bronzo, Viviani Guido id., Capecchi Ugo id., Percosta Emanuele menzione onorevole.

Ornato speciale (Copia dal gesso). Dinchert Cecilio premio L. 90, Chilleri Oreste L. 90, Olivotto Iacopo, L. 80, Bigi Guido L. 70, Arrigo Pietro L. 70, Grimo Olimpia, medaglia d'argento Rossi Rosina, id. Bilancini Eugenia, medaglia di bronzo, Boncinelli Elvira, id. Petri Cato, id. Ulivi Emilio, menzione onorevole, Celso Carlo, id.

Ornato modellato. Carluzzi Virgilio, premio L. 80, Avellino Luigi L. 60, Quercioli Alfredo L. 50, Capecchi Ugo L. 20.

Proiezioni ortagonali. Puccini Mario medaglia d'argento, Lelli Agostino, medaglia di bronzo, Brunelli Niccola menzione onorevole Gasparini Gio. Batt. id.

Geometria. Mignozzi Gregorio, medaglia di bronzo, Foucard Giulio id., Bezzi Carlotta menzione onorevole, Grimo Olimpia id. Bilancini Eugenia, id. Fiaschi Pia idem.

Anatomia pittorica. Grilli Goffredo medaglia d'argento.

Lavoro di pregio. Fra i lavori di merito che figuravano alla passata Esposizione femminile, si notava per la perfezione della fattura lo stemma della Città di Cento; Lavoro in seta a colori su pallio bianco, della egregia signora Irma Salvi centese.

Lo stemma consiste in un gambero rosso in campo d'argento; sotto il *capo d'Angiò*. Ad essa per privilegio di Papa Clemente VIII è sovrapposto lo stemma degli Aldobrandini di Firenze, il quale è d'azzuro alla banda contradoppiomerlata d'oro, accompagnata da sei stelle del medesimo, di otto raggi. Le prime pezze occupano la metà inferiore e le seconde la metà superiore dello stemma cui va unito il motto: *Non semper ignotum*.

A questo stemma, si vede che la esimia e gentile signora Irma Salvi, vi attese col maggior buon volere *infiammata di tutto l'amore verso il luogo natio*.

Degni pure di menzione, notavansi all'Esposizione femminile un *Angelo alla custodia di un sepolcro*, lavoro in seta a colori su crespo bianco, e un Disegno a spumino.

grado l'implicito riconoscimento di questo fatto mediante la conferitagli onorificenza; ed osa asserire che il Casati ha fatto tutto per suo divertimento e per amicizia verso Emin pascià.

Però, siccome non potevano essere ringollate le espressioni di riconoscenza per quanto il Casati aveva fatto per l'Egitto, colle quali fu accolto al suo arrivo al Cairo dal presidente dei ministri Riaz pascià, e dallo stesso Kedivè, così si è deliberato di tacitare la cosa col concedere a Casati un *bakscic* (elemosina) di mille lire egiziane.

Com'era naturale, il *bakscic* è stato dal Casati dignitosamente rifiutato. Egli non vuole regali dal governo egiziano, vuole ciò che gli spetta di diritto; ma il governo è rimasto duro, ed anche alle premurose e pressanti, per quanto dignitose, proteste del nostro agente diplomatico, ha sempre replicato: « O questo o nulla »!

L'arrivo di Casati a Napoli

Sue importanti dichiarazioni.

Il capitano Casati è arrivato a Napoli l'altra sera (10) alle 10 col piroscafo *Balduino*, ove trovavasi pure il generale Orero.

La Società africana e le autorità avvisate in fretta, attendevano all'Immacolatella. Invece il capitano Casati in compagnia degli ufficiali è sceso alla Darsena e, saputo chi lo attendeva, andò loro incontro pigliando posto nella carrozza messa a sua disposizione e si recò direttamente all'*Hotel Royal*. Il gran salone dell'*Hotel* era ingombro specialmente di giornalisti che facevano ressa.

Il capitano Casati è in ottima salute. Egli rispose gentilmente alle domande insistenti rivoltegli. Ha raccontate parecchie avventure fra cui quella interessante della sua prigionia, durante la quale restò legato tre lunghi giorni.

Pare che le sue rivelazioni susciteranno polemiche vivissime, poichè egli chiaramente difende l'operato di Emin pascià al quale è legato da tanti ricordi.

Quanto alla paternità delle esplorazioni di Stanley in parecchi paesi, Casati ha detto sorridendo che si vedrà se quelle esplorazioni furono opera sua, oppure d'altri.

Assicurava poi che l'opera dei tedeschi in Africa è meno importante di quanto si è detto e stampato, nè potrà essere molto proficua.

Il capitano Casati si dilungò a parlare delle condizioni dell'Africa, dicendo che il clima vi è pernicioso per gli europei. Aggiunse essere impossibile da quelle dominazioni ricavare un profitto pronto. E' poi ingenuo sperare con le ferrovie e splendendo molto denaro di ottenere grandi risultati.

Casati veste modestamente. E' alquanto incanutito. Si è mostrato commosso per le manifestazioni cordiali usategli e per le gentili parole rivoltegli dal deputato Florenzano a nome della Società Africana.

Nubi sull'orrizzonte politico.

E' stato nominato ministro tedesco ad Atene, Wesdehleben. A questa nomina si attribuisce un grande significato. Fu in passato ambasciatore a Parigi; ma Bismarck lo richiamò, benchè fosse abilissimo, perchè troppo indipendente. La sua nomina è attribuita al desiderio del Governo tedesco di essere minutamente informato di tutto ciò che riguarda gli Stati balcanici, temendosi gravi avvenimenti.

Si attribuisce pure molto significato all'essere stato negato il permesso all'ambasciatore russo a Costantinopoli Nelidoff; mentre l'Inghilterra ha rimandato a Costantinopoli il proprio ambasciatore White che si trovava in permesso.

Pei fumatori.

Il ministro Doda ha fatto le seguenti proposte circa la tariffa dei tabacchi:

Il prezzo dei trinciati resta tal quale; diminuisce quello delle sigarette a 3, 5 e 7 centesimi; i Virginia da 12 passano a 10 centesimi conservando l'attuale volume ma accorciandosi d'un centimetro; i sigari romani da 12 centesimi ribassansi a 10. Si studierà un nuovo tipo di sigari Cavour e di sigaretti da 2 cent; i sigari Minghetti ribassano da 18 a 15 centesimi.

Concorso nazionale di ginnastica

Per iniziativa della Società di ginnastica milanese *forza e coraggio* alla metà d'agosto, avrà luogo il *concorso nazionale ginnastico* nell'anfiteatro dell'arena di Milano.

Sarà un avvenimento ginnico di grande importanza perchè prenderanno parte ad esso tutte le più importanti Associazioni ginnastiche d'Italia.

Vi saranno poi concorsi regionali per le scuole, concorsi schermistici, gare velocipedistiche e di tiro a segno ed infine il Congresso magistrale fra gl'insegnanti di ginnastica.

Medaglie d'oro e d'argento, premi in denaro e in oggetti di valore sono stati concessi dal Ministero, ed il Municipio di Milano ha promesso anch'esso di concorrere con altri premi.

Le adesioni di Associazioni ginnastiche e scuole, sono già numerose. Ecco l'elenco di quelle che manderanno una squadra:

La pro Patria di Milano con una squadra di allievi del maesrto Alberti; il Ricreatorio laico di Pavia, con una squadra del maestro Botti; la Società di Busto Arsizio, con una squadra del maestro Zucca; la Scuola tecnica pareggiata di Varese, con una squadra del maestro Fossati; la Società ginnastica di tre squadre del maestro Fossati, la Società ginnastica Cristoforo Colombo di Genova con una squadra del maestro Quaglia, il regio Ginnasio Balbo di Casale Monferrato, con una squadra del maestro Galli.

Il Regio Istituto Sordo-Muti di Genova con due squadre, il Regio Ginnasio Doria con una squadra, il Regio Ginnasio Nino Bixio con una squadra del maestro Fortalesco, la Società di Mortara, con una squadra.

Società « Costantino Reyer » di Venezia, Cristofolo Colombo di Genova, Saronno, *Udine*, Pro Patria di Milano, Rovigo, Busto Arsizio, Virtus di Bologna Libertas pure di Bologna, Schio, Novara, Firenze, Mortara, Monselice, Ferrara, Dolo, Torino, Lugano, *Varese*, Bellinzona Brescia, Chiasso, San Giovanni in Persiceto, Savona, Como, Capri, Cremona, Sassuolo, Locarno, Pavia, Padova.

Manderanno poi una rappresentanza le Società di Terracina, Guastalla, Cuneo, Sondrio, Roma, Badia e Castelfranco.

Aderirono al concorso, ma non potranno intervenire per divieto dell'Autorità austriaca, le società di Rovereto, Trieste, Gorizia, Trento.

Gli anarchici in Germania.

A Lipsia è incominciato un processo contro tre anarchici, fra i quali è una donna; essi con manifesti avevano eccitato ad uccidere l'imperatore, e a distruggere i palazzi signorili colla dinamite. Il Pubblico Ministero domandò per ciascuno la condanna ad otto anni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Si ripiglia la discussione del progetto sui telefoni e si approvano tutti gli articoli, con lievi modificazioni, e col seguente ordine del giorno:

La Camera, confida che il Governo, compatibilmente alle esigenze del servizio telefonico, potrà avere in considerazione il personale delle società concessionarie.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Approvasi in terza seduta la legge per Roma. Si votano a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse e risultano approvate come segue:

Il progetto sui provvedimenti per la città di Roma è approvato con 161 contro 41, il riordinamento dei banchi di Napoli e Sicilia è approvato con 167 voti contro 35; il servizio telefonico è approvato con 153 contro 49.

Crispi crede che la Camera possa oramai prorogarsi; ma prima vorrebbe che si discutesse l'interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Catania.

Pantano svolge allora l'interpellanza difendendo il Consiglio di Catania e l'assessore De Felice.

Crispi risponde difendendo l'operato del Governo; enumera i varii torti del consiglio comunale di Catania.

Pantano replica e Crispi risponde di nuovo.

Diversi deputati presentano una mozione approvante la condotta del Governo.

Il presidente osserva però che non può votarsi, dovendo prima inscrivere all'ordine del giorno.

Crispi ringrazia i proponenti; la mozione è ritirata e l'interpellanza dichiarasi esaurita.

Bonghi dà ragione della seguente mozione firmata da 28 deputati: « La Camera conformandosi ai suoi precedenti e per accrescere con la loro efficacia la progressiva diminuzione delle spese militari degli Stati, invita il governo a promuovere con ogni mezzo il principio supremamente civile della risoluzione per arbitrato delle controversie tra le nazioni e sancirne l'adozione sia con trattati permanenti e generali sia con clausole e con promesse compromissorie in trattati speciali. L'on. deputato fa un splendido discorso in favore della mozione.

Crispi pure applaude alla proposta, concludendo con queste parole:

Pur troppo però non c'è da farsi illusioni e le condizioni dell'Europa sono meno favorevoli per un regime di pace universale di quelle dell'America. La speranza dell'avvenire è nell'arbitrato europeo: per il presente, l'uomo di Stato non può far altro che impedire che la guerra scoppi.

Prega la Camera di votare la mozione Bonghi che esprime una nobile speranza che l'avvenire realizzerà.

La Camera approva all'unanimità la mozione Bonghi.

Di Breganze prima che la Camera chiuda i suoi lavori, sente il dovere di esprimere a nome di essa i più vivi, i più sinceri ringraziamenti al presidente Biancheri per l'imparzialità ed abnegazione con cui ha diretto il lavoro legislativo.

Crispi s'associa alla parole di Breganze pel presidente e ringrazia pure la Camera.

Il presidente ringrazia commosso la Camera ed il governo per la gradita dimostrazione. Dice che nell'adempimento del suo dovere avrà qualche volta potuto errare, ma non è mai venuto meno in lui l'affetto per i suoi colleghi ed il sentimento della profonda devozione per il Re e per la patria.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.0	745.8	745.4	745.8
Umidità relativà	66	76	93	93
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.	misto
Acqua cad.	4.3	—	—	9.0
Vento (direz.	—	...	—	SE
Vento (vel. k.	0	0	0	4
Term. cent.	20.7	21.1	18.1	19.6

Temperatura (massima 26.0 (minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 12.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. dell'11 luglio:

Venti deboli e vari; cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno altrove, temperatura elevata nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Oggi dunque è la grande giornata elettorale. All'ultimo momento sono comparse molte liste di candidati fra le quali una tutta di *rurali*, eccettuato il co. Prampero, che, a quanto dicono, venne compilata dai clericali.

Il *Friuli* ha pubblicato ieri la sua lista con una magniloquente raccomandazione. Il proclama per i candidati del *Friuli* venne stampato nella tipografia cooperativa.

Mentre scriviamo la lotta elettorale è incominciata; ma molti elettori, forse la maggioranza, voteranno dopo mezzogiorno.

Pubblichiamo ancora una volta la lista di candidati che viene raccomandata dai nostri amici:

Consigliere provinciale

De Puppi Luigi

Consiglieri comunali

1. Caratti Umberto riel.
2. Mantica Nicolò »
3. Poletti Francesco »
4. Di Prampero Antonino »
5. Raiser Gustavo »
6. Ciconi-Beltrame Giovanni n. elez.
7. Masutti Giovanni »

Fino all'ora di andare in macchina (11.1/4) erano formati i seggi nelle seguenti sezioni: 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13; mancavano le sezioni 1, 2, 6, 7, 8, 9.

Congratulazioni meritate.

Dalla Bassa ci scrivono:

Lieto della riuscita a Consigliere provinciale dell'egregio sig. *Giuseppe Foghini*, me ne congratulo, seco lui per l'alta stima dimostratagli, in questa occasione, dagli elettori del Distretto di Palmanova, sicuro che, insieme ai due distinti colleghi dott. Moro e cav. Bossi, egli saprà disimpegnare diligentemente e saggiamente il proprio dovere.

Il Foghini, fu per vari anni Sindaco ed ora è Pro-Sindaco di S. Giorgio di Nogaro.

Giovane ancora, ha dato prove di distinto amministratore, come pure dimostrò coltura non comune nel trattare varie questioni che interessavano i suoi amministrati.

Trattò le questioni stesse con modi spigliati, ma sempre però corredate da logici ragionamenti, dimostrando, nei suoi discorsi e nei suoi scritti, che ai particolari, anteponeva gl'interessi della Nazione.

Mi è grato dunque ripetere quanto rilevai nel *Giornale di Udine*, in data 8 corr., cioè che « Col Foghini il Consiglio provinciale ha fatto un ottimo acquisto ».

Nautilus

Comitato friulano degli Ospizi Marini. La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell'incaricato signor Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Udine, 11 luglio 1890.

La Presidenza

f. ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. Oggi 12 e domani 13 corrente, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Oggi. Fra Udine e Fagagna: partenza dalla R. A. alle 3.30 pom; da Fagagna alle 5.16 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna: partenza da S. Daniele alle 4.00 pom.; da Fagagna alle 5.00 pom.

Domani. Fra Udine e S. Daniele; partenza da P. G. alle 3.18 pom; da S. Daniele alle 9.28 pom.

Nuovi onori al professore D'Aronco. La giuria aggiudicatrice nel concorso nazionale per la decorazione della facciata dell'edificio della mostra nazionale d'architettura che si terrà prossimamente a Torino, ha decretato con voto unanime il *primo premio con medaglia d'oro* all'architetto udinese *prof. Raimondo D'Aronco*.

I concorrenti erano venti.

Al chiarissimo artista nostro concittadino le nostre più sincere congratulazioni.

Sant'Ermacora. Il Santo Patrono di gran parte dei friulani di qua e di là del Iudri, viene festeggiato oggi colla dovuta solennità.

I contadini che sogliono venire in città in tale giorna a sono venuti anche oggi, ma non in tanta quantità come solevano negli anni passati. Il tempo instabile contribuisce pure a trattenere i nostri paesani vicini ai loro campanili.

I terrieri del Comune di Udine sono venuti in quantità, e dicesi pure per esercitare il loro *diritto elettorale* (?), mentre altri, scettici, sostengono che le *sezioni* più frequentate saranno quelle dove si *vota* per il vecchio e rispettabile candidato *signor Bacco*.

Comunque sia oggi tutti, in un modo o nell'altro, festeggiano e onorano Sant'Ermacora, il buon Santo che da secoli protegge i piani, i colli e i monti friulani.

Raccomandiamo di nuovo caldamente l'infelice Vincenza Damiani-Botti, madre di due bambini, che si trova priva di tutto e della quale, nel giornale di ieri, narrammo per esteso i tristi casi.

Essa abita nel vicolo del Paradiso 13 borgo Grazzano

Curate meglio le irrorazioni delle viti! — Riceviamo, da S. Maria la longa, in data di ieri;

Come è provato che lo zolfo è un rimedio efficacissimo contro l'*oidio*, altrettanto può dirsi del solfato di rame, solo o misto col latte di calce, per combattere la *peronospora*.

Si nell'uno che nell'altro caso, però, è indispensabile che l'operazione sia fatta colla massima cura.

Questo ho voluto osservare, perchè se il solfato di rame non trova attualmente, come avvenne in principio per lo zolfo, numerosi oppositori, tuttavia vi sono taluni i quali non ammettono che, colle irrorazioni suddette, s'ottengano risultati completi.

Convinto, da parte mia, dell'efficacia e pure persuaso che tutti ormai conoscano le proporzioni per preparare il liquido, il motivo di qualche lamento l'attribuisco alla deficienza di pratica nelle irrorazioni e più ancora ai difetti di gran numero di pompe.

Non basta che le pompe siano munite di un buon *polverizzatore*, ma che non si guastino tanto facilmente e che il getto abbia una certa forza, sia per abbreviare l'operazione, che per irrorare completamente le foglie delle viti.

Un diligente esame, operato a taluni vigneti e ad altre viti disposte in filari per la campagna, mi persuasè che, se la *peronospora* ha potuto anche nel corr. anno svillupparsi, ciò avvenne appunto sulle foglie che non furono affatto, o ben poco, irrorate.

A coloro dunque che sono incaricati della sorveglianza di tali operazioni, da raccomandarsi la massima cura nell'ordinare ed esigere che il liquido venga amministrato in modo *completo*, onde *completi* se ne possano ottenere gli effetti!

Ipsilon

A noi sembra che certi articoli, che come questo possono a tutti interessare, venisse data la maggiore pubblicità possibile, riportandoli gli altri giornali. Qui non si tratta fortunatamente di questioni di partito, ma di comune interesse, ed è perciò che ci permettiamo di esporre questo nostro parere, certi d'ottenere la generale approvazione. (*N. d. R.*)

Esposizione internazionale di salvataggio 1890 in Tolone.

Riceviamo e pubblichiamo:

Medaglia d'oro, Votata dalla Giuria dell'Esposizione di Tolone, ora chiusa, a Giuseppe Manzini nostro concittadino e diamo l'estratto del rapporto delle ricompense.

Traduzione del francese, estratto del rapporto sulle ricompense.

« Il signor Giuseppe Manzini segretario dell'Istituto Tecnico di Udine (Friuli), ha esposto una conferenza sul modo di combattere la pellagra sostituendo il pane di frumento a quello di mais, e vi ha aggiunti i piani di costruzione di un forno rurale stabilito a Meretto di Tomba. Abbenchè a prima vista, questo oggetto esposto, fosse sembrato si collegasse più specialmente a una esposizione di igiene alimentare, pure noi non abbiamo esitato di classificarlo nella sezione *Economia sociale*, perchè evidentemente esso fa parte di quest'ultima sezione, la quale abbraccia tutto ciò che ha per scopo il miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'esistenza delle classi povere. E' certo che se il sig. Manzini raggiunge il fine desiderato, al quale egli si è dedicato da 15 anni a questa parte, avrà fatto assaissimo per il bene del Friuli e del resto dell'alta Italia; l'esperienza del passato in Francia, segnatamente dei dipartimento des *Landes*, donde la pellagra scomparve in misura che vi succeddette il miglioramento della condizioni di esistenza di quel popolo e dell'abbandono del Mais come alimento principale prova perfettamente, che il signor Giuseppe Manzini è nella via della ragione. Noi facciamo tutti i nostri voti per la riuscita di questo valoroso innovatore, e speriamo che attorno a lui, dilegueranno, le opposizioni interessate, man mano che i produttori del granoturco, godranno di una rendita rimuneratrice, impiegando il Mais agli scopi ai quali si adatta per eccellenza, vale a dire, per la nutrizione dei cavalli per l'ingrasso dei suini e del pollame, per la distillazione dello spirito e per la fabbricazione della birra. Forse l'iniziativa del signor Manzini porterà con sè nella sua provincia, la creazione di distillerie e di fabbriche di birra, arricchendola così di una nuova fonte di ricchezza. »

« En consequence, nous vous proposons d'attribuer a' Monsieur Manzini un diplome de Médaille d'or. »

Denuncia. Il dott. Ferro Gio. Batta di Remanzacco fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè rifiutossi di prestare la sua opera ad un individuo che aveva riportato lesioni in rissa.

Arresto. Canal Marco, condannato ad un giorno di arresto per ubbriachezza costituivasi jeri spontaneamente alle guardie di P. S.

Ieri alle 8 antimeridiane dopo breve e crudele malattia cessava di vivere

Teresina Del Puppo Costalonga

d'anni 33

Il marito, i genitori, i fratelli Giovanni ed Eugenio ne danno il triste annunzio, pregando di essere lasciati soli nel loro dolore.

Udine, 12 luglio 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Cicogna n. 30.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso è *istruttiva* è *divertente*.

La fanfara del 18° cavalleria Piacenza suonerà questa sera dalle 8 alle 9.30 in Piazza dei Grani.

1. Marcia « Fiaker » — N. N.
2. Sinfonia « Barbiere di Siviglia » — Rossini
3. Ballo « Carnevale di Parigi » — Giorza
4. Valzer « Russ » — Strauss
5. Bivacco « Assedio di Leyda » — Petrella
6. Polka « Pasquino » — Mascetti

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7.30 alle 9 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Gli Italiani in Africa» — Porzio
2. Introduzione e Duetto «Don Pasquale» — Donizetti
3. Pott-Pourry « Mefistofele» — Boito
4. Valtzer «Flavio Gioja» — Roggero
5. Coro e Finale « La Sonnambula » — Bellini
6. Polka — N. N.

Due opuscoli medici.

Sissignori; non vi meravigliate, cari lettori, che anche il vostro vecchio amico, abbia voluto questi giorni occuparsi della lettura di due opuscoli medici; forse direte voi, e non v'ingannerete affatto, per distrarsi alquanto da quei pettegolezzi parlamentari e giornalistici, che questa volta hanno finito coll'annoiare tutte le persone di buon senso. Aggiungetevi solo che provenendogli da due concittadini, credette debito suo di farli almeno conoscere ad un maggior numero di lettori.

L'uno è una *Nota di Vincenzo Manzini* sulle *virtù delle piante in Friuli*; l'altro del *Dott. Tacito Zambelli* sulla *influenza negli animali e suoi rapporti col grippe dell'uomo.*

Sono molti, che quest'anno un po' d'*influenza* l'hanno dovuta subire anche nel nostro Friuli: e le *piante* sono state sempre considerate in antico e dai medici e farmacisti moderni e soprattutto nelle tradizioni popolari come un mezzo di cura da molti malanni di cui soffre questa povera umanità, sovente per le poche cure cui abbiamo a preservarcene.

Il vostro amico ha sempre creduto che per quanto stravaganti possano parère, anche i proverbii metereologici popolari meritino di essere studiati dai dotti, massime quando si riferiscono alle condizioni locali che dipendono dalla configurazione naturale di un dato territorio; nè si dimenticò quest'anno che alla sua Stradalta i contadini che nell'estate l'aspettano, sogliono dire: *Quand che tarluppe la mont Chiavalle la ploe no falle.* Quest'anno hanno avuto anche l'occasione di trovare troppo giustificato il loro proverbio colle troppe pioggie. Così non può essere che certe *virtù* cui il Popolo per tradizioni ed esperienze antiche attribuisce alle piante, non trovino spesso la loro giustificazione anche negli studii della chimica e nelle prove della medicina. Il Manzini Vincenzo, che è pure un alpinista, vi fa leggere il suo opuscolo anche per quel certo umorismo con cui lo abbellisce e per le citazioni ed i commenti cui trae dai naturalisti e medici antichi. Leggetelo adunque, perchè nemmeno la botanica manziniana vi toglie di passare gradevolmente un'ora del vostro tempo.

Tacito Zambelli poi vi attrae alla lettura del suo paragonando come veterinario l'*influenza* degli animali e specialmente dei cavalli, che talora precede, come anche segue quella degli uomini e per quello cui trae dalla storia sulle comparse di codesta epidemia ed anche per la cura preventiva colla quale premunirsi da essa, specialmente colla pulizia delle persone e delle cose cui gli igienisti c'insegnano con ragione per tante altre malattie come per questa. La sua comparsa ed il suo semenzaio nel corpo dell'uomo vanno studiati anche prima di essere invasi e di dover ricorrere ai medici.

Quest'anno si è parlato anche del colera dei pollami, che può precedere quello degli uomini, per cui possiamo comprendere, che certi malanni si deve cercare anche di prevenirli.

L'uomo che, malgrado quell'altra malattia morale odierna dei suicidii, in generale cerca pure di vivere più che può ed il meno male che sia possibile, deve pensare che ha molti nemici anche nell'aria cui respira, nell'acqua che beve e nel cibo che mangia, e che per molti di questi mali che gli vengono dal di fuori la cura, oltre a dover essere preventiva, deve essere anche generale addottando un sistema igienico per sè e per tutti i suoi vicini, come la migliore delle medicine. Anche gli animali che soffrono talora le stesse malattie dell'uomo, possono insegnare, massime coll'esperienze da farsi su di essi, la migliore cura igienica e preventiva, come ce la dicono quelli che si occupano della pellagra e ne cercano le origini, i preventivi ed i rimedii. Chi sa che i cavalli, le pecore, i gatti ed altre bestie domestiche non possano insegnare anche all'uomo quello che gli conviene di fare?

Insomma leggete anche questo opuscolo, come ha fatto il vostro amico che da qualche tempo, se mai nol sapeste, è anch'egli spesso molestato dal catarro, che pur troppo è senile, cioccchè vuol dire che è un compagno dell'età che non vuole abbandonarlo.

P. V.

La luce sul ricatto Arrigo.

Scrivono da Palermo 10:

« Sul mistero che regna intorno al noto sequestro Arrigo, posso comunicarvi oggi una importante notizia, ancora *inedita*, dalla quale risulta che la luce può darsi che si faccia.

Il nuovo questore, che ha dato una capatina nel circondario di Termini, avrebbe chiamato quel tale che consegnò la somma del riscatto ai briganti, persona fidata della famiglia Arrigo, e gli avrebbe detto:

— Si conosce che lei consegnò lire 27 mila ai briganti e lire 100 mila ad *una persona del paese*. Lei deve dirmi a chi consegnò quest'ultima somma.

— Non lo posso.

— Perchè?

— Perchè mi assassinerebbero.

Allora il questore avrebbe fatto capire all'individuo che ci andava di mezzo la libertà personale di lui. E quegli, stretto così, avrebbe svelato il nome della *persona del paese*, cui consegnò le 100 mila lire — un commerciante, si dice anche, il quale si è fatto ricco con tali onesti mezzi.

Poco dopo il mandato di cattura per tale *galantuomo* veniva spiccato, ma egli si era reso latitante.

Palermo 11. Oggi per mandato dell'autorità giudiziaria furono arrestati il sig. Scimeca, sindaco e il sig. Scarcatorio consigliere comunale di Caccamo, imputati di aver preso la parte maggiore nel recente sequestro del banchiere Arrigo.

L'assicurazione sulla vita.

Sebbene con qualche ritardo, crediamo utile pubblicare la lettera seguente che espone un fatto di irrestibile eloquenza Valga l'esempio in essa invocato:

Bologna 11 giugno 1890.

« *Onorevole Sig. Zucchini Carlo, Rappresentante le Assicurazioni Generali – Venezia.*

« Bologna.

« Sebbene tuttora immerso nel più grave dolore per l'immatura morte del mio amato padre (Dott. Vincenzo Naldi), avvenata il 22 maggio p. p., sento però il dovere di estesnare la mia riconoscenza per la sollecitudine e correntezza usata dalla spettabile Compagnia da Lei rappresentata, nel pagamento del capitale, che, con saggia previdenza, mio padre assicurava sulla sua vita, quattro anni or sono.

« Avrei piacere ch'Ella volesse rendere di pubblica ragione la presente in quanto possa servire, non già ad elogio, che sarebbe superfluo, alla Compagnia, la cui proverbiale solidità e correntezza è troppo nota, ma bensì di esempio eloquente dell'utilità pratica dell'Associazione sulla Vita.

« Voglia gradire i miei distinti saluti.

« Naldi Ugo. »

FATTI VARII

Costumi Inglesi. Ogni momento, si citano per modello i costumi inglesi, ma non si imitano mai; eppure, quanto abbiamo ad imparare! Vediamoli nella vita privata: non c'è buon inglese che provveda quanto gli abbisogna senza esigere che l'oggetto che gli necessita riunisca dei requisiti utili, poco curandosi dell'esteriorità: così abbisognandoli, per esempio, un sapone, egli non richiederà il lusso della confezione, ma il merito della qualità: che sia fino, dolcificante, che ammorbidisca la pelle, che la preservi e la guarisca da macchie rossori, manifestazioni erpetiche e dalle altre malattie della pelle; ed una volta deciso a quale sapone dovrà dare la preferenza, si assicura di averlo genuino a scanso di disillusioni. Noi abbiamo il Sapol Bertelli, tanto usato anche all'estero, che riunisce tutte le suddette buone qualità non solo, ma che è anche munito d'un delicato profumo. Imitiamo gli inglesi, diamogli la preferenza e procuriamoci il Sapol autentico.

Telegrammi

Il campo di Bracciano

Bracciano 11. Il Principe di Napoli oggi comandò il suo battaglione alla testa del reggimento. Le esercitazioni di oggi furono una semplice marcia e una manovra sulla strada della Manziana. Le truppe sono ritornate pella strada Flavia, traversando il paese festante. Iersera, alle 9 le musiche cittadine accompagnarono le truppe al campo con una fiaccolata, cui parteciparono 200 giovani, che riuscì benissimo. Il Principe acclamato dalla popolazione si affacciò al balcone per ringraziare. Il enerale Morra è partito stamane per Ronciglione ad incontrarvi il generale Mocenni per stabilire al campo mobile l'alloggio del Principe. Questi fece una elargizione ai poveri.

Congresso degli Alpinisti

Roma, 11 Al congresso degli alpinisti Malvano a nome della Sezione di Roma e Lioy, assumendo la presidenza, evocarono la memoria di Sella. — Tutti si alzarono applaudendo.

Il Commissario Regio Finocchiaro Aprile salutò gli alpinisti a nome di Roma.

Gli americani in Asia

New York 11. — Si ha da Yokohama: La città di Seul (Corea) fu occupata militarmente dai marinai americani sbarcati dalla nave *Swatara*.

L'occupazione di Seul fu effettuata dietro domanda del re di Corea.

Il cholera in Spagna

Madrid 11. — Nelle ultime 24 ore vennero denunziati nella provincia di Valenza 16 casi di cholera e 13 decessi.

La convenzione anglo-tedesca

Londra 10. — Lord Salisbury chiede la seconda lettura del *bill* per la cessione di Helgoland, raccomanda la convenzione anglo-tedesca che elimina ogni pericolo di discussione e di conflitto, e cementerà l'amicizia delle due nazioni che per interessi e simpatie sono e debbono restare amiche.

Dopo una discussione di due ore la seconda lettura è approvata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 luglio

R. I. 1 gennaio 91.83 | Londra 3 m. a v. 25.16
« 1 luglio 94.— | Francese 3 m. 100.80

Valute

Banconote Austriache da 217 1/2 a — —

ROMA 11 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.— | Ren. It. per fine —.—

MILANO 11 luglio

Lan. Rossi 1350.— | Soc. Veneta 133.—

FIRENZE 11 luglio

Credito Mob. 584.50 | A. F. M. 697.—
Rendita Ital. 94 15

Particolari

VIENNA 11 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.40
Idem (arg.) 89.—
Idem (oro) 109.60
Londra 10.70 Nap. 928.25

MILANO 11 luglio

Rendita Italiana 93.92 — Serali 94.10 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124.75

PARIGI 11 luglio

Chiusura Rendita Italiana 92.95

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.08 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 6.— »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 2.— pom.	»	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom.	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1896 Tip. editrice G. B. Doretti